

Adunanza del 30 Dicembre 1919

Preiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi; i Consiglieri Anackerio, Clerici, Guona, Piretti, Rosmini e Verardo ed il Sindaco Crui.

1. Comunicazioni del Vice Presidente

a) Produzione

Riferendo sull'andamento della produzione il Vice Presidente comunica che le proposte presentate a tutto il 29 corrente erano 25.663 per un capitale da assicurare di L. 285.568.313. Ci sono emesse 22.377 polizze per L. 236.639.956, e se ne sono perfezionate 18.514 per L. 192.087.092 di capitale assicurato.

b) Provvedimenti di fine d'anno a favore del personale avvertizio.

Il Vice Presidente ricorda i provvedimenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione il 19 dicembre corrente, in occasione della fine dell'anno, a favore del personale avvertizio; ed avverte che il Comitato Permanente, nello accingersi alla loro applicazione, ha riconosciuto che esse, nel formulare,

d'accordo col capo dell' Ufficio V, le relative proposte, era partito dal presupposto che si trattasse di vere e proprie gratificazioni. Ma essendosi in sede deliberata di assegnare un compenso di fine d'anno indistintamente a tutto il personale avventizio, fatta eccezione soltanto per coloro che fossero designati come imminentevoli dai rispettivi capi d'ufficio, e di accordare gratificazioni speciali soltanto agli elementi migliori, è sembrato che il compenso da accordare agli avventizi con più di un anno di anzianità dovesse essere uniforme, e che quindi anche agli avventizi assunti negli anni 1916-17-18 dovesse essere corrisposta una intera mensilità di stipendio, ragguagliata a 25 giornate lavorative.

Ed il Comitato - sulla ratifica del Consiglio di Amministrazione - ha creduto di poter adottare tale provvedimento, tanto più che non è stato necessario elevare la somma stanziata dal Consiglio.

Wj

Il Consiglio prende atto, approvando.

2. - Riscossione del capitale di rimborso di cartelle sorteggiate. -



Il Vice Presidente Comm. Magaldi riferisce che in adunanza dell'11 ottobre 1919 il Consiglio autorizzò il consigliere Delegato Prof. Alberto Beneduce e il Consigliere di Amministrazione Comm. D.^o Francesco Guerra a riscuotere, sia direttamente che per mezzo di mandataris, il capitale di rimborso di cinque cartelle del Debito Pubblico 3% sorteggiate nella estrazione 1.^o agosto 1919, nella somma di L. 100.000.

L'Amministrazione del Debito Pubblico soltanto il 22 dicembre corrente provvede alla emissione del relativo mandato, intestandolo ai detti Prof. Beneduce e Comm. Guerra col concorso del Cassiere Centrale Giuseppe Ferroglio oppure del suo sostituto Vincenzo De Rullo.

Non essendo possibile, a seguito delle dimissioni del Prof. Beneduce da Consigliere dell'Istituto, di eseguire la riscossione dell'indicato mandato di pagamento e il ritiro dei certificati nominativi ridotti delle cartelle sorteggiate, si propone che il Consiglio autorizzi senz'altro il Cassiere Centrale Sig. Ferroglio e il suo sostituto Avv. De Rullo, a tale riscossione di somma e ritiro di certificati nominativi.

Il Consiglio



Udita la relazione del Vice Presidente Comm.
Vincenzo Magaldi;

Autorizza la Direzione Generale del Debito
Pubblico a rendere esigibile con la sola quietanza del
Cassiere Centrale dell'Uffizio Sig. Giuseppe Ferraglio
di Luigi, oppure del suo sostituto De Ruro Vincenzo
fu Domenico, il mandato N. 150 in data 22 dicembre
1919, per la somma di L. 100.000 (centomila), emes-
so dalla stessa Direzione Generale a favore dell'Isti-
tuto Nazionale delle Assicurazioni, per rimbor-
so delle seguenti obbligazioni del Debito Redimibi-
le 3%, sorteggiate nella estrazione 1° agosto 1919,
e cioè:

Categoria I

N. 61561	al 61600	cap. nom.	L. 20.000	-	cert. N. 2098
" 68041	" 68080	"	20.000	"	"
" 68321	" 68360	"	20.000	"	"
" 163001	" 163040	"	20.000	"	2092
" 171641	" 171680	"	20.000	"	"
			<u>L. 100.000.</u>		

DM

Autorizza inoltre la Direzione Generale del
Debito Pubblico a rendere estinguibile con la sola ri-
uscita dei detti Ferraglio oppure De Ruro, nei
nomi, l'ordine N. 19492, emesso in data 22 dicem-
bre 1919, per la consegna all'Istituto di due certifi-



24-
cati o libretti nominativi N.° 2092 e 2093, quali
certificati o libretti saranno quindi da consegnare
alle stesse Ferroglio oppure al Sig. De Ruvo.

Salvata in ogni caso l'amministrazione del
Debito Pubblico da ogni responsabilità al riguardo.

3. Provvedimenti per il personale. - Retribu- zione degli avventizi.

Il Vice Presidente ricorda che il Consiglio di
Amministrazione, con le sue deliberazioni del 19
dicembre corrente, ha inteso risolvere tutte le questioni
relative ai provvedimenti domandati dal personale
dello Istituto per la sua sistemazione. Una sola di
esse rimaneva ancora insoluta; quella cioè del tratta-
mento del personale avventizio, il quale ha insisten-
tamente espresso il desiderio che alla retribuzione gior-
naliera corrisposta fino ad oggi sia sostituito un asse-
gno mensile fisso.

Esaminata la questione sotto i suoi diversi aspet-
ti, d'accordo col Capo dell'Ufficio I.° e col parere
favorevole dell'On. Prof. Beneduce, il Comitato
Permanente è venuto nella determinazione di
proporre al Consiglio i seguenti provvedimenti:

A tutti gli avventizi dal 1.° gennaio 1920 saran-
no corrisposti a forfait 26 giorni di retribuzione

giornaliera.

L'attuale retribuzione sarà aumentata per gli
avventizi assunti a tutto il 1917, dell'importo di 4
giornate di retribuzione ripartite in 26 giorni.

L'identico trattamento sarà fatto agli avventizi
del 1918 e del 1919 a mano a mano che raggiunge-
ranno due anni di anzianità.

Continueranno ad essere detratte le giornate
di retribuzione per le assenze determinate da
qualsiasi motivo ferme restando le concessioni
già ottenute per il caso di malattia.

Agli avventizi fino del 1918 e del 1919 fino a
che non abbiano raggiunto due anni di anzianità
saranno retribuite le assenze giustificate fino ad
un massimo di 15 giorni annuali.

Il Consiglio approva.

Orj

4. Designazione dei Segretari che debbono
sostituire i capi d'ufficio e del Capo di
Gabinetto per l'anno 1920.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,
Su conforme proposta del Comitato Perma-
nente,

A sensi dell'art. 37 del Regolamento in v.



Nemo,

Ritenuto che non sia necessario, per l'Ufficio III, procedere alla designazione di un Segretario che sostituisca il capo dell'Ufficio in caso di impedimento o di assenza,

Delibera per gli altri uffici:

per l'Ufficio I, di confermare nella detta carica il segretario signor Guizoni Gabriele;

per l'Ufficio II, di confermare il segretario Sig. Germani Pietro;

per l'Ufficio IV, di confermare il ragioniere Scaramelli Alessandro e di designare il rag. Pietro Guardi in sostituzione del dimissionario rag. Luigi Viraboschi;

per l'Ufficio V, di confermare il Sig. Vittorio Pizzi;

per l'Ufficio VI, di confermare il rag. Emanuele Cristiani; che attualmente regge l'ufficio in sostituzione del capo ufficio dimissionario avv. Gabardini;

delibera di mantenere l'assegno mensile di L. 100 stabilito per l'anno 1919 a favore dei Segretari designati, estendendo tale indennità di carica anche al Sig. Vittorio Pizzi al quale essa non fu corrisposta nel 1919;

delibera inoltre che per il 1920 le funzioni di Capo di Gabinetto continuino ad essere disimpegnate dall'Avv. Fedeschi.

5. Polizza di assicurazione a favore del personale subalterno.

Il Vice Presidente riferisce che il personale subalterno dello Istituto, al quale fu comunicata la concessione, deliberata dal Consiglio, di una polizza temporanea, di £2.000 a tutti i commessi, pagabile agli eredi nel caso che la morte avvenga entro il 65° anno di età; con lettera del 26 corrente, sottoscritta dalla maggior parte dei commessi; sia creduto di far presente che, dato il deprezzamento della moneta, il capitale assicurato è insufficiente ai gravi bisogni in cui verrebbe a trovarsi la famiglia in caso di premorienza dell'assicurato, chiedente al Consiglio che, entro il corrente anno, voglia elevare il capitale di detta polizza almeno a £5.000.

Il Vice Presidente, dopo avere rilevato la scorrettezza di questa lettera, sia per la forma e sia per le speciose considerazioni addotte e per il termine assegnato alla modificazione del deliberato del Consiglio, osserva che ai commessi dello Istituto, per effetto della loro iscrizione alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali, è già assicurata, coi contributi dello Istituto, una discreta pensione in caso di sopravvivenza; che essi finirebbero altresì dei

benefizi proposti nel disegno di legge per l'assicurazione obbligatoria in caso di malattia, nel quale è anche una disposizione con la quale nel caso di morte degli assicurati per le malattie, si garantiscono determinati compensi alle vedove ed agli orfani minorenni. Tutto ciò costituisce tale un complesso di provvidenze, che al Comitato non sembra convenza modificare affatto la deliberazione del Consiglio, la quale costituisce un mero atto di liberalità a favore di questa categoria del personale dello Istituto.

Il Consiglio, udite le comunicazioni del Vice Presidente, non trova luogo a deliberare sulla richiesta del personale subalterno.

16. Assicurazione collettiva del personale dello « Albergo dei poveri » di Napoli. Provvidione all'Agente Generale..

Il Vice Presidente ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nello approvare il progetto di assicurazione collettiva del personale di amministrazione dello « Albergo dei poveri » di Napoli, con deliberazione del 15 luglio 1915 ebbe a stabilire che, dato il tipo dei contratti da stipulare per questa

collettiva - quasi sempre contratti supplementari di piccola entità - pure accordandosi il 70% della provvigione normale per il primo gruppo di assicurazioni presentate, nessuna provvigione dovesse competere in seguito all'Agente Generale di Napoli per eventuali nuovi contratti.

Premesso che l'Ufficio competente ebbe sempre a negare all'Agente Generale ogni diritto a provvigione per 36 contratti presentati in diverse riprese per un complessivo capitale di circa \$125 mila, il Vice Presidente riferisce che l'Agente ha chiesto con insistenza che sopra tali contratti, i quali per la maggior parte non sono piccoli supplementi di assicurazioni precedenti, ma vere e proprie assicurazioni nuove di entità non trascurabile, gli venga corrisposta in egua misura la provvigione di acquisto. - Ed il Comitato Permanente, col parere favorevole dell'On. Prof. Beneduce, ha deliberato di proporre al Consiglio che sia accordata all'Agente Generale di Napoli la provvigione in misura fra il 10 e il 15 per cento della normale.

Orj

Il Consiglio approva



7. - Proposte di assicurazioni collettive.

Vedite le comunicazioni del V. Presidente,

Su proposta conforme del Comitato Permanente deliberata col parere favorevole dell'On. Prof. Beneduce,

Il Consiglio approva i seguenti tre progetti di assicurazione collettiva:

- 1) Assicurazione collettiva a favore del personale appartenente alle Banche associate alla Federazione Bancaria Italiana.

La Federazione Bancaria Italiana fin dallo scorso agosto iniziò trattative e messa del suo Segretario Generale per assicurare il personale appartenente alle Banche ad essa associate.

L'Ufficio Attuariale fornì alla Federazione Bancaria tutti gli schiarimenti atti a metterla in grado di chiamare una circolare alle Banche associate perché, tenuto conto delle speciali facilitazioni che avrebbe accordato l'Istituto, esaminassero la opportunità di assicurare il personale da esso dipendente.

In seguito alle trattative di cui sopra e alla circolare della Federazione Bancaria, sono cominciate ad affluire da parte delle Banche associate, richieste di progetti di assicurazione collettiva del personale. Ad oggi sono giunte richieste da parte

del Banco di S. Prospero di Reggio Emilia, della Banca di Jesina di Jesi e della Banca Cattolica Veronese. Altre richieste giungeranno certamente da parte di altre Banche associate: e non è quindi di possibile stabilire il numero dei contratti che dovranno essere emessi complessivamente, né l'ammontare dei capitali da assicurare.

Però tenuto conto del fatto che la Federazione Bancaria, per ottenere una semplificazione amministrativa, ha chiesto che i premi anziché essere pagati da essa, vengano pagati dalle Banche associate, in modo che ciascuna di esse diventando contraente delle polizze da emettere a favore dei propri impiegati, e quindi libera di stipulare il contratto con l'Istituto quando lo ritenga opportuno, l'Ufficio Attuariale ha così formulato le facilitazioni che possono essere accordate alle Banche Federate, e che consistono nell'adozione di due tariffe calcolate a condizioni speciali:

Am

a) Tariffa Doppia e Mista con scadenza al 55° e al 60° anno di età, calcolata in base alla tavola $M. 3\frac{1}{2} + M. 4\frac{1}{2}$ con caricamento globale del 6%.

b) Tariffa ² Doppia e Mista con scadenza come sopra, calcolata in base alla tavola $M. 3\frac{1}{2} + M. 4\frac{1}{2}$ con caricamento globale del 4%.



Occorre applicare tassi di premio per brevi
durate si apportioneranno riduzioni ai caricamenti
in relazione alla necessità di ricordarli con quelli
applicati per i premi unici.

Agli assicurandi si concederà la facoltà di optare
alla scadenza per una rendita vitalizia in so-
stituzione del capitale. Per la conversione del ca-
pitale in rendita si adatteranno i tassi di conver-
sione calcolati applicando i caricamenti norma-
li e la tavola M + select e il saggio del 4%.

Qualora occorresse per qualche Banca appli-
care la tariffa Mista o la tariffa doppia Mista
con scadenza al 65 anni si prenderebbe per base
la stessa tavola, si applicherebbero caricamenti non
inferiori a quelli indicati. Analogamente si proce-
derebbe qualora occorresse tassi per età alle scade-
re diverse da quelle indicate.

2) Assicurazione collettiva a favore del personale ap-
partenente alla Società Elettrica della Campania e ad
altre Società facenti parte dello stesso gruppo finanziario.

La Società Elettrica della Campania con sede
in Napoli ha avviato con l'Istituto trattative per
l'assicurazione del proprio personale e di quello ap-
partenente a Società del suo gruppo finanziario, ecc.

Società Meridionale di Elettricità, Società Generale di Illuminazione, Società Napoletana per l'Illuminazione, Società applicazioni Elettriche di Torre Annunziata.

La forma di assicurazione prescelta è la Doppia Mista a premio annuo con scadenza al 60° anno di età e con diritto di opzione in caso di vita, fra il capitale assicurato e la rendita vitalizia corrispondente.

Si è assunto come valore del premio puro quello risultante dalla semisomma fra i premi calcolati in base alla tavola N. 3 $\frac{1}{2}$ e quelli calcolati in base alla tavola N. 4 $\frac{1}{2}$. Il caricamento globale è stato applicato nella misura costante del 7% per le durate non inferiori agli anni 10; si è fatto variare dal 6.5% al 3% per le durate inferiori agli anni 10.

Non si deve corrispondere alcuna provvigione di acquisto, essendo le trattative avvenute direttamente fra l'Ufficio Attuariale e la Società Elettrica della Campania.

dm

Le polizze dovranno avere effetto dal 1° aprile 1919; si propone di calcolare gli interessi di mora al saggio del 4% annuo.

La Società contraente chiede che venga in...



rita in forza la clausola seguente;

• « In caso di licenziamento in qualunque epoca
 „ esso avvenga e in caso di dimissioni presentate
 „ dall'impiegato dopo aver compiuto almeno 25 anni
 „ di servizio, l'Istituto concederà a titolo di riscatto
 „ speciale la restituzione dei premi pagati meno
 „ uno al netto delle tasse e senza aggiunta d'interessi,
 „ si, purché tale somma non superi il capitale
 „ assicurato in caso di morte. Che l'ammontare
 „ dei premi pagati meno uno superasse il capitale
 „ tale assicurato in caso di morte, si surrimerà il
 „ predetto capitale come valore di riscatto. »

L'Ufficio Attuariale si è ancora sotto porre
 quanto sopra all'approvazione dell'On. Comitato
 Permanente e dell'On. Consiglio di Amministrazione,
 comunicando che dagli elenchi finora tra-
 smessi dalla Società Elettrica della Campania
 anche per conto delle Società appartenenti allo
 stesso suo gruppo finanziario, risultano i dati se-
 guenti:

assicurandi N. 94

premi annui, includenti interessi di fran-
namento, soprapremi e tasse L. 74.917,95.

Per la compilazione delle proposte e dei rap-
porti medici l'ufficio attuariale si è corso dell'epo-

ra dell'Ispettore Compartimentale di Napoli.

3) Funzionari e agenti subalterni della Camera dei Deputati.

Il Consiglio di Presidenza della Camera dei Deputati ha deciso di assicurare ai propri funzionari e agli agenti subalterni da esso dipendenti, i quali abbiano membri di famiglia cui possa per legge competere la pensione di reversibilità (moglie e figli legittimi o legittimati) un capitale variabile pagabile in caso di morte purchè questa avvenga durante il periodo di tempo che intercede fra il giorno in cui i funzionari e gli agenti subalterni terminano il periodo di prova (5 anni) e il giorno immediatamente precedente a quello in cui raggiungono il termine minimo stabilito per la pensione (19 anni, 6 mesi e 1 giorno di anzianità di servizio).

Drj

Si tratta quindi di una assicurazione temporanea in caso di morte a capitale variabile. La somma assicurata deve essere tale che unita alla indennità che corrisponde lo Stato in luogo della pensione (tante mensilità per quanti sono gli anni di servizio prestati) deve corrispondere a tre annate dell'ultimo stipendio goduto, calcolate al lordo.



Per espresso desiderio dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati, il primo contratto da stipulare sulle basi predette, dovrebbe scadere il 30 giugno 1920 salvo ad essere rinnovato per il successivo anno finanziario.

Ciò premesso, si ritiene conveniente calcolare i premi di anno in anno in relazione alla età raggiunta da ciascun singolo assicurato, all'eventuale ingresso, nel gruppo degli assicurati, di impiegati che abbiano ultimato il periodo di prova, o comunque acquistato il diritto all'assicurazione, e alle variazioni del capitale che l'Istituto dovrà garantire in caso di morte durante ciascun anno finanziario.

La visita medica, a richiesta dell'Ufficio di Presidenza della Camera, non è stata passata dai medici fiduciari dell'Istituto, ma dai medici fiscali dell'Amministrazione della Camera dei Deputati, i quali hanno compilato una semplice dichiarazione medica, conforme al modello di cui si allega copia.

In caso di rinnovazione del contratto non si fa obbligo agli assicurati di subire nuove visite mediche; esse saranno subite soltanto dagli assicurati che eventualmente entrassero a far del gruppo.



- 57 -

Dall'esame dell'elenco trasmessoci dall'Ufficio di Presidenza della Camera, e dalle calcolazioni eseguite risultano i seguenti dati:

Numero degli assicurandi - 67 -

Capitale iniziale da assicurare L. 577.808.08.

Premio unico complessivo L. 3.041.40

Soprapremio complessivo L. 60.85

Il premio unico è stato determinato in base alla tavola M e al saggio d'interesse del $3\frac{1}{2}\%$.

Il caricamento globale è del 10%. Si è aggiunto poi un soprapremio sanitario pari al 2% del premio per il rischio derivante dalla larghezza con la quale sono stati accettati gli assicurandi in seguito al modello di dichiarazione medica concordato con la Amministrazione della Camera e che non è tale da permettere una esatta valutazione dello stato di salute degli assicurandi.

Non si deve corrispondere alcuna provvigione, essendo le trattative avvenute direttamente fra l'Ufficio di Presidenza della Camera e questo Istituto.

d.rj

Camera dei Deputati
 Direzione degli uffici di Questura

Il sottoscritto medico fiscale dell'Amministrazione della Camera dei Deputati di aver visitato il Signor

(1) (2) di anni e
 di averlo trovato in buono stato di salute.

Inoltre il sottoscritto ritiene che nulla si opponga, sotto il punto di vista sanitario, all'accettazione di un'assicurazione per il caso di morte sulla testa del Signor

(3)

Roma, li

(4)

- (1) Cognome o nome del funzionario o agente subalterno visitato
 (2) Qualifica
 (3) Eventuali indicazioni aggiuntive
 (4) Firma del Medico fiscale

A proposito di questo progetto di assicurazione collettiva il Consiglio, accogliendo una raccomandazione del Consigliere Clerici, ha formato la sua attenzione sul fatto che, per le visite mediche degli assicurandi, è stata assecondata la richiesta dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati che esse siano praticate dai medici fiscali della Amministrazione stessa della Camera, anziché dai medici fiduciarî dell'Istituto; e, pure riconoscendo che nel caso speciale in esame nessuna eccezione possa elevarsi, data la sicura fiducia che ispira il personale sanitario addetto agli Uffici Amministrativi della Camera dei Deputati, crede opportuno ricordare, in via di massima, il principio che la visita medica degli assicurandi debba essere di esclusiva competenza dei medici fiduciarî dell'Istituto, non potendo di regola, nella pratica assicurativa, ricorrersi altro che un valore sussidiario alle dichiarazioni dei medici di fiducia degli assicurandi.

8. Proposta di cessione dei portafogli delle Compagnie « Iniziativa » ed « Ansonia »...

Il Vice Presidente ricorda come, fino dal maggio 1916, il Comm. Evan e Mackenzie, quale

Direttore delle due Compagnie di assicurazione «Assonia» ed «Iniziativa» chiedeva di iniziare trattative per la cessione all'Istituto Nazionale dei portafogli vita delle due predette Società.

Inizialmente la cessione era prevista per il 31 dicembre 1917; in seguito il Direttore delle due Società non avendo potuto far preparare i calcoli delle riserve prima della fine del 1918, in considerazione delle difficoltà di contabilizzare un anno intero di gestione provvisoria, chiese che la cessione avvenisse alla data del 31 dicembre 1918. La domanda venne accolta e furono concordate le seguenti condizioni che avrebbero dovuto servire di base alla cessione dei Portafogli:

- a) Effetto della cessione - dal 1° gennaio 1919;
- b) Riserve matematiche - Valutazione in base alla tavola M. 4 $\frac{1}{4}$ % al 31 dicembre 1918;
- c) Compensazione per le provvigioni e spese di acquisizione non ancora ammortizzate - Il 4% sulla differenza fra i capitali assicurati per le polizze regolarmente in vigore al 31 dicembre 1918 (con esclusione quindi delle polizze liberate) e le corrispondenti riserve matematiche;
- d) Valutazione dei titoli - Trasferimento all'Istituto

Nazionale dei titoli attualmente depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti, e per il residuo necessario a costituire la Riserva da cedersi, libertà di scelta all'Istituto fra i titoli liberi della Società costituenti insieme con i precedenti l'attuale riserva matematica. Tutti i titoli saranno valutati in base ai valori di bilancio al 31 dicembre 1917.

c) Gestione in sede di gestione - La Società gestisce il Portafoglio per sei mesi al massimo per conto dell'Istituto. L'Istituto corrisponderà per tale periodo il 12% dei premi incassati nel periodo stesso.

Con lettera 8 luglio 1919 l'« Anonima » e l'« Iniziativa », informavano di avere trasmessi gli stati delle riserve al 31 dicembre 1918, e di fatti l'Istituto li riceveva il 22 luglio 1919.

L'Ufficio Attuariale procedeva ad un primo esame delle riserve matematiche e con lettera 11 settembre informava l'Amministrazione Mackenzie di avere in massima trovata le impostazioni conformi ai criteri concordati; in pari tempo si riservava la facoltà di procedere in seguito ad un controllo minuzioso e di segnalare gli errori materiali eventualmente riscontrati. Con la predetta lettera si chiedeva un piccolo

DM



aumento nelle riserve per deficiente correzione portata alle polizze popolari. Iniziativa Sezione 1.^a
E precisamente si chiedeva un aumento di riserve di L. 316.

Il 18 settembre la « Iniziativa » dichiarava di non sollevare eccezioni intorno all'aumento di L. 316 da apportare alle riserve.

Un funzionario dell'Ufficio II.^o, il rag. Sobrero, fu inviato a Genova per riscontrare nelle linee generali almeno la corrispondenza dei dati in base ai quali erano state calcolate le riserve dalle compagnie cedenti, con la reale composizione dei portafogli. Dall'usato fatto emersero errori di entità non notevole, dei quali venne tenuto conto all'atto della cessione.

L'Amministrazione Mackenzie sollecita la definizione delle pratiche per la effettuazione della cessione.

Dovendo questa essere subordinata alla stipulazione del regolare atto di cessione, il Vice Presidente comunica gli schemi degli atti di cessione per i due portafogli, predisposti dall'Ufficio Attuariale e già esaminati dal Comitato Permanente, pregando il Consiglio di voler designare per la firma di essi due delegati in rappresentanza

dell' Istituto.

Avverte poi che rimane tuttavia da definire per entrambe le Società la questione degli utili per le polizze emesse con accumulazione degli utili. Per quelle emesse con partecipazione agli utili abbiamo ottenuto dalla Amministrazione Mackenzie, per conto delle Società, l'assicurazione che gli utili saranno trasferiti in quanto siano stati soltanto attribuiti agli assicurati e non ancora distribuiti.

Per le polizze con accumulazione degli utili, le quali in verità sono pochissime, non abbiamo avuto finora alcuna assicurazione in merito al trasferimento del fondo degli utili accumulati. Ciò non fosse possibile per tali polizze avere una riserva utili da ripartire fra gli assicurati si potrebbe far figurare nell'atto di cessione una dichiarazione da parte delle Compagnie, attestante che, non essendovi mai stati utili nella gestione delle Società, non sono mai costituiti alcun fondo di accumulazione.⁽¹⁾

Il Consiglio

Udita la relazione del Vice Presidente,

Chè conforme proposta del Comitato Permanente, formulata col parere favorevole dell'On. Prof. Beneduce,

Delibera di approvare la cessione alle Società rimanenti dei portafogli-vita delle due Compagnie di assicurazione «Iniziativa» ed «Armonia» ed autorizza la stipulazione dei relativi atti, delegando per la fir.

(1) di utili da ripartire fra gli assicurati aventi polizze recanti la clausola di accumulazione agli utili.

ma di essi, in rappresentanza delle Titubak, il Vice
Presidente Magaldi ed il Consigliere Anackeri, ai
quali conferisce ogni facoltà per definire, d'accordo
essi rappresentanti delle due Società, la questione
degli utili per le polizze con accumulazione.

9. Donna del supplente dell' Agenzia
Generale dell' Umbria.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente;
Vista la lettera 28 ottobre u. s. con la quale
l'Agente Generale dell' Umbria proponeva il
proprio fratello Sig. Fulvio Mangiucca per
la carica di supplente per la gestione dell' Agenzia;
Avute presenti le informazioni favorevoli date
dall' Ispettore reggente la sede compartimentale,
Comm. Ernesto Viani;

Col parere favorevole del Comitato Semma-
mente;

Il Consiglio delibera di approvare l'anzidetta
proposta dell' Agente Generale dell' Umbria.

10. Scioglimento della cauzione degli ex Agen-
zi Generali di Bari.

Udita la relazione del Vice Presidente;

Ritenuto che, a garanzia della gestione

della Agenzia Generale di Ban, già servita dai
Signori fratelli Marchio fu depositata presso quel
la sede della Banca d'Italia la prescritta cauzione
di L. 50.000 dal car. Luigi Alberotanza, ora defunto;

Che su la detta gestione l'ufficio di contabilità
dello Istituto ha elevati ricivi, riferibili al conto
incassi, per la somma di L. 257,28;

Che non avendo i fratelli Marchio mai prov-
veduto al versamento della somma loro addebitata,
al pagamento della detta somma di L. 257,28
ha ora provveduto nell'interesse degli eredi M.
berotanza l'Avv. Giuseppe Ferrari;

Che, pertanto, avendo esaurito ogni verifica e
saldo ogni partita per la detta gestione, non vi è
più motivo di trattenere ulteriormente la cauzione
depositata;

Su comprese proposte del Comitato Permanente,

Delibera di rinviare la cauzione prestata dal
defunto car. Luigi Alberotanza a garanzia della
gestione dei fratelli Marchio mediante deposito
presso la sede di Bari della Banca d'Italia di
L. 50.000 nominali, costituite per L. 20.000 no-
minali di cartelle di rendita del Debito Pubblico
3,50% e per L. 30.000 nominali da cartelle speciali
del credito Comunale e Provinciale del Comune

(W)



di Roma 3,75%, autorizzando la Banca d'Italia a restituire a chi di ragione i titoli predetti.

11. Svincolo di cauzione.

Il V. Presidente Comm. Magaldi riferisce che il Sig. Giuseppe Chirieleison, socio della Cooperativa Case e Alloggi per Impiegati in Roma, era ancora debitore al 1° dicembre 1919, in dipendenza di mutuo fondiario, concesso in virtù con atto 12 febbraio 1910 dalla ex Cassa Pensioni di Torino, e poi trasferite all'Istituto, della somma capitale di L. 22.925,56;

Il Sig. Chirieleison domanda di estinguere anticipatamente l'intero suo debito, pronto a versare quanto ancora era dovuto anche per accessori.

Trattavasi di mutuo che fruttava solo l'interesse del 4,25%; perciò si acconsentì alla richiesta del Chirieleison, il quale nel giorno 19 dicembre corrente ha versato non solo il detto residuo capitale di L. 22.925,56, ma anche gli interessi su tale somma dal 1° dicembre fino al giorno del versamento, e una trimestralità di interessi in compensazione della consentita anticipata restituzione del residuo mutuo.

Occorre ora rilasciare la quietanza a saldo, e il

-67-

consenso per la cancellazione dell'ipoteca che, in garanzia del detto mutuo, fu iscritta nell'Ufficio delle Ipoteche di Roma, ed il Comitato Permanente ha già espresso il suo parere favorevole.

Il Consiglio

Udita la relazione del Vice Presidente comm. Magaldi; preso atto che il 19 dicembre corrente il Sig. Giuseppe Chirichisoni ha estinto ogni suo debito in dipendenza del mutuo fondiaria concessogli con atto 12 febbraio 1910 per Notaio Rinaldi; dalla ex Cassa Pensioni di Torino e poi passato a questo Istituto, mediante il pagamento della somma di L. 22.925.56 oltre gli accessori; approva ed autorizza lo stesso Comm. Magaldi in rappresentanza dell'Istituto, in unione al Consigliere d'Amministrazione Comm. D. Francesco Guerra, delegato a concorrere nella firma degli atti legati, a rilasciare quietanza ed a consentire, con pieno ossequio del Conservatore delle Ipoteche di Roma da ogni responsabilità, alla cancellazione dell'ipoteca accesa presso quella Conservatoria il 20 marzo 1910 registro generale vol. 324 N. 1960, e di formalità vol. 1563 articolo 521, a favore della Cassa Mutua Italiana per le Pensioni di Torino, e annotata poi di surroga a favore dell'Istituto

Nazionale delle Assicurazioni come da annuamonto eseguito addì 19 gennaio 1916, registro generale vol. 506 N. 352, e registro annotazioni vol. 84 N. 47;

Autorizza conseguentemente i suddetti Signori Magaldi e Guerra a compiere tutti gli atti necessari per dare esecuzione alla presente deliberazione.

12. Transazione della causa con gli eredi Barnaba.

Il Vice Presidente riferisce intorno all'esito delle trattative di transazione condotte con gli eredi del cav. Domenico Barnaba, di Giovinazzo (Bari) assicurato presso l'Istituto con una polizza mista speciale di £ 10.000, e morto il 29 maggio 1918 senza aver potuto effettuare il pagamento della prima rata di premio, benché ripetutamente ne avesse fatto offerta alla Agenzia dopo la sottoscrizione della proposta e la visita medica, avvenute entrambe il 10 febbraio. Le trattative per un amichevole componimento, a cui gli eredi Barnaba si erano fin dal principio dichiarati disposti, furono autorizzate dal Comitato Permanente, il quale, dopo un attento esame della vertenza, e sul parere esplicito del

l'Ufficio liquidazioni simili, dove persuadersi della convenienza per l'Istituto di una transazione, specialmente perchè la istruttoria ha condotto ad accertare che il mancato pagamento del premio di spese non da negligenza delle assicurati, ma quasi soltanto dalle lunghe mere frapposte dalla Agenzia e dalla Direzione Generale al perfezionamento degli atti contrattuali, tanto che il 29 maggio, quando l'assicurato morì, non era stata ancora emessa la polizza, perchè, fra l'altro, solo il 25 maggio la Consulenza medica dello Istituto aveva dichiarato accettabile la proposta sottoscritta il 10 febbraio.

Il Comitato Permanente autorizzava pertanto la transazione, possibilmente sulla base del pagamento del 50% della somma assicurata; ed a queste condizioni appunto l'Ufficio competente è riuscito ad ottenere l'accettazione degli eredi Barnaba.

dy

Il Consiglio, udita la relazione del Vice Presidente, autorizza la Direzione Generale a stipulare la transazione sulle basi anzidette, e ad effettuare il pagamento della somma agli eredi Barnaba mediante consegna di cartelle

del 5° Prestito Nazionale per nominali L. 5.000.

13. Assicurazione mista connessa con la sottoscrizione del VI Prestito Nazionale.

Il Vice Presidente riferisce che il Comitato Permanente, salva la ratifica del Consiglio di Amministrazione, ha già approvato le condizioni alle quali l'Istituto Nazionale, in analogia a quanto fu praticato per il quinto Prestito Nazionale, si appresta ad offrire particolari contratti di assicurazione vita, per contribuire anche in modo indiretto al buon esito della sottoscrizione del sesto prestito.

La durata che ora si propone di adottare è limitata a 12 anni, che la inconvertibilità del titolo è garantita soltanto a tutto il 1931.

Come per l'operazione precedente, all'assicurato sopravvive a scadenza, e solo in tale caso, sarà liquidata in contanti una somma pari alla differenza fra il valore nominale dei titoli sottoscritti ed il loro prezzo di emissione.

Anche per l'operazione che si propone deve valere la norma che ogni valore dipendente dallo svolgimento del contratto debba liquidarsi in titoli del Prestito stesso.

A differenza di quanto era stato fatto per la
Mista collegata col V. Prestito, per la nuova ope-
razione i premi annui sono calcolati direttamente
colle basi seguenti:

I premi puri sono stati determinati in base
alla Tavola M. col tasso del 5,50% annuo pre-
stipitato in modo da garantire, per ogni £1.000
di titoli, un capitale di £275. - a forma Mista
della durata di anni 12, col un capitale di £125
a forma Capitale Differito della durata di
anni 12.

I premi annuali di tariffa sono stati
poi determinati adottando i seguenti carica-
menti:

- 40% per spese di acquisto
- 4% per spese di gestione
- 2% per spese di incasso.

Per semplicità sarà consentito soltanto il fra-
zionamento del premio annuale in rate semestra-
li e trimestrali, ferma restando la normale mi-
sura degli interessi di frazionamento.

I valori di riduzione, da corrispondersi in
titoli del V. Prestito Nazionale, valutati al loro
valore nominale, saranno quelli determinati in
base alle condizioni generali di polizza delle un-

Am



sta normale, ma, però, in rispondenza soltanto al capitale pagabile in titoli alla scadenza del contratto e quindi senza tenere alcun conto delle £ 12.50% pagabili quale premio in contante all'assicurato se in vita alla scadenza del contratto.

Si è riscontrato che questi valori di riduzione sono compatibili coi riscatti teorici determinati a metà d'anno in base a riserve matematiche calcolate con la tavola M₁ ed a tasso del 5.50% e tenendo conto della provvigione di acquisto teorica stabilita nella misura del 40% del premio di primo anno.

Per i valori di riscatto, pure pagabili in titoli valutati al loro valore nominale, saranno adottati quelli della Mista normale con qualche piccola modifica in modo che la somma da pagarsi quale corrispettivo dei valori di riscatto risultino sempre inferiori od uguali ai valori di riscatto teorici.

Essi sono stati calcolati scontando i valori normali di riduzione al tasso del 4.50% (anzi che del 4.25% adottato l'altra volta).

I capitali da garantirsi dovrebbero essere non inferiori alle £ 3.000 e non superiori alle £ 30.000.

Per l'esame sanitario si adotterebbero due tipi di certificati: Il primo (N. 18) valido per i capitali da £3.000 a £10.000 compresi. Il secondo (N. 1) per i capitali superiori a £10.000.

I diritti di polizza dovrebbero fissarsi nella seguente misura:

£5 per i contratti da £3.000 a £10.000 compresi;

£10 per contratti superiori a £10.000. -

La provvigione di acquisto si dovrebbe corrispondere nella misura del 35% del premio di primo anno.

Udita la relazione del Vice Presidente,

Il Consiglio ratifica la deliberazione del Comitato Permanente, approvando lo schema del Decreto Reale col quale dovrà essere autorizzata l'operazione, con la annessa tariffa dei premi, nonché le condizioni particolari da includersi nelle polizze, da allegarsi al verbale della odierna adunanza.

Or

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente

[Signature]

pel Comitato Permanente

Il Vice Presidente

V. Magalhães

Il Consigliere Segretario, *oponi*

[Signature]



Vittorio Emanuele III^o
per grazia di Dio e per volontà della Tronazione
Re d'Italia

Veduta la legge di aprile 1912 N. 325 che co-
stituisce l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni;

Veduto il R. D. 22 dicembre 1912 col quale furono
approvate le tariffe dei premi e relative tipi di
polizza dell'Istituto Nazionale delle Assicura-
zioni;

Veduto il R. D. 8 agosto 1913 con cui furono
approvate alcune modificazioni alle condizioni
generali di polizza dell'Istituto Nazionale delle
Assicurazioni;

Veduto il R. D. 22 settembre 1918 N. 1300
che autorizza l'emissione di un sesto prestito
nazionale di rendita consolidata 5%;

Veduto il R. D. 24 novembre 1919 N. 2168
che fissa dal giorno 5 gennaio 1920 fino a tutto
il giorno 7 febbraio 1920 la pubblica sottoscri-
zione al VI^o Prestito Nazionale nel Regno e
nelle colonie del bacino del Mediterraneo e dal
giorno 5 gennaio 1920 fino a tutto il giorno
10 marzo 1920 nell'Eritrea e nella Somalia;

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio

di Amministrazione dell' Istituto Nazionale delle Assicurazioni nell'adunanza.....

Tenuto il Consiglio dei Ministri;

Su proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Industria il Commercio e il Lavoro di concerto col Ministro del Tesoro

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è autorizzato durante la sottoscrizione del 6° Prestito Nazionale ad emettere speciali polizze di assicurazione Mista con differimento pari a 12 anni, portanti un capitale assicurato non inferiore alle £3.000 e non superiore alle £30.000 da liquidarsi, tanto in caso di vita quanto in caso di morte, in titoli del VI Prestito Nazionale.

dm

Art. II.

Alla scadenza del contratto, e soltanto alla scadenza, l'Istituto liquiderà a favore degli assicurati sopravvissuti, oltre ai titoli di cui è oggetto il contratto di assicurazione anche una somma pari a £12.50 per ciascun titolo da £100 pari cioè alla differenza fra il valore nominale dei titoli che formano oggetto dell'assicurazione e il



prezzo di emissione dei titoli stessi.

Art. III

All'infuori della somma in contanti di cui all'articolo II tutti i valori dipendenti dallo svolgimento del contratto sono da liquidarsi in titoli del VI° Istituto Nazionale valutati al loro valore nominale.

Per la riduzione e per il riscatto il contratto è da considerarsi come un ordinario contratto di assicurazione mista per un capitale pari al valore nominale dei titoli che devono essere corrisposti tanto in caso di vita quanto in caso di morte.

A tale capitale si applicano le norme stabilite dalle condizioni generali di polizza per la riduzione ed i valori di riduzione che essi si ottengono sono riportati nella tabella che segue.

I valori di riscatto da applicarsi al capitale sopra definito sono pure riportati nella tabella che segue:—

Art. IV

I premi per tale speciale forma di assicurazione sono annui e possono essere soltanto frazionati in rate semestrali e trimestrali. Essi sono indicati nella tabella seguente.

Premi per impegnare titoli per un valore nominale di L. 1.000..

Età dell'assicurato anni	Premio annuo	Rate corrispondenti per ratazione		Età del Nassien. anni	Premio annuo	Rate corrispondenti per ratazione	
		semestrale	trimestrale			semestrale	trimestrale
18	67.75	34.55	17.45	40	69.54	35.47	17.91
19	67.91	34.63	17.49	41	69.75	35.57	17.94
20	68.	34.68	17.51	42	69.99	35.69	18.02
21	68.04	34.70	17.52	43	70.26	35.83	18.09
22	68.04	34.70	17.52	44	70.54	35.98	18.16
23	68.03	34.70	17.52	45	70.85	36.13	18.24
24	68.02	34.69	17.52	46	71.20	36.31	18.33
25	68.01	34.69	17.51	47	71.58	36.51	18.43
26	68.01	34.69	17.51	48	72.	36.72	18.54
27	68.01	34.69	17.51	49	72.46	36.95	18.66
28	68.02	34.69	17.52	50	72.98	37.22	18.79
29	68.05	34.71	17.52	51	73.56	37.52	18.94
30	68.09	34.73	17.53	52	74.19	37.84	19.10
31	68.15	34.76	17.55	53	74.88	38.19	19.28
32	68.23	34.80	17.57	54	75.64	38.63	19.50
33	68.33	34.85	17.59	55	76.62	39.08	19.73
34	68.46	34.91	17.63	56	77.93	39.74	20.07
35	68.60	34.99	17.66	57	79.24	40.41	20.40
36	68.77	35.07	17.71	58	80.68	41.15	20.78
37	68.95	35.16	17.75	59	82.25	41.95	21.18
38	69.14	35.26	17.80	60	83.98	42.83	21.62
39	69.34	35.36	17.86				

95



Da inserirsi in polizza
 Condizioni particolari di polizza

A parziale modifica delle condizioni generali di polizza rimane convenuto e stabilito quanto appresso:

Forme tutte le condizioni generali di polizza in quanto le seguenti condizioni particolari non vi portino deroga il presente contratto è stipulato con la espressa condizione accettata dal contraente assicurato, che tutti i valori dipendenti dallo svolgimento del contratto sono da liquidarsi in Titoli del VI Prestito Nazionale (I. R.).

Agli aventi diritto in caso di premorienza dell'assicurato, e all'assicurato stesso, se in vita alla scadenza del contratto, saranno consegnati tanti titoli per l'importo nominale complessivo di L...

Alla scadenza del contratto, e soltanto alla scadenza, l'Istituto Nazionale oltre ai titoli di cui è oggetto il contratto di assicurazione corrisponderà in contanti all'assicurato se in vita a tale epoca anche una somma pari a L....

... pari cioè alla differenza fra il valore nominale dei titoli che formano oggetto dell'assicurazione ed il prezzo di emissione dei titoli

stessi.

Fatta eccezione per la somma di L.
di cui al precedente capoverso è pagabile in contan-
ti alla scadenza, tutti gli altri valori dipendenti
dallo svolgimento del contratto sono da liquidarsi in
titoli del VI° Tesoro Nazionale.

Per la riduzione e per il riscatto il contratto è
da considerarsi come un ordinario contratto di as-
sicurazione Mistà per un capitale di L.

A tale capitale si applicano le norme stabilite
nelle condizioni generali di polizza per la riduzio-
ne, ed i valori di riduzione che si ottengono sono riferi-
tati nella tabella inserita nella presente polizza.

I valori unitari di riscatto da applicarsi al capitale
sopra definito sono riferiti pure nella tabella inseri-
ta nella presente polizza.

Or

*Tabella dei valori di riscatto e di riduzione
per un titolo di L. 1.000*

<i>Numero dei premi anni pagati.</i>	<i>Valori di riscatto in titoli valutati al loro valore nominale</i>	<i>Valori di riduzione da pagarsi in titoli va- lutati al loro valore nomi- nale tanto in caso di vita quanto in caso di morte.</i>
3	168.2	250.0
4	234.2	333.3
5	306.4	416.7
6	384.0	500.0
7	467.9	583.3
8	559.4	666.6
9	657.2	750.0
10	762.8	833.3
11	877.5	916.6